

LA POLEMICA

SERVIZI

**Niente boicottaggio  
Dalla Granda  
al "Salone del libro"**

P. 45

DA OGGI A LUNEDÌ AL LINGOTTO

# Anche gli editori della Granda schierati contro il boicottaggio

Case editrici e associazioni locali tra gli stand della rassegna

**VANNA PESCATORI**  
CUNEO

«Da editore indipendente e soprattutto di origini cuneesi, figlio di una terra luogo di storia antifascista, sarei incline a ricordare agli antifascisti recenti, che l'antifascismo è soprattutto democrazia e libertà di opinione e che la forza di un Paese democratico sta nel non dovere temere le opinioni e la presenza di un piccolo editore romano», dice Nino Aragno, da vent'anni presente con la sua casa editrice, al Salone del Libro di Torino che s'inaugura oggi. Il pensiero di Nino Aragno, Medaglia d'oro ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte, conferitagli nel 2013 dal

presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è condiviso. Fabrizio e Alessandro Dutto dell'editrice ArabaFenice di Boves, con lo stand vicino a quello di Aragno, confermano: «Se non c'è una condanna penale, non ci può essere censura. Se ci facciamo giudici di etica o di merito non c'è limite. Chi decide? La libertà di stampa è democrazia. L'atto più fascista è impedire a qualcuno di pubblicare una cosa fascista».

Federico Tozzi, editore saluzzese da tre anni presente al Salone, aggiunge: «Condivido la riflessione della scrittrice Michela Murgia. Partecipo all'evento letterario proprio perché sono antifascista. Non me ne vado per la presenza di un editore che nessuno conosce-

va fino a pochi giorni fa. Gli abbiamo dato pubblicità con questa polemica. Non bisogna arretrare».

Nello stand degli Editori piemontesi, il pubblico incontrerà altre case editrici della «Granda», molto note. Fra queste, un'altra realtà bovesana: l'associazione culturale Primalpe-Costanzo Martini. Il presidente, Ezio Bernardi, non ha dubbi: «Si è fatta una pubblicità immeritata a un editore che senza questa visibilità, sarebbe rimasto sconosciuto. Questo fa danno al vero antifascismo. Come editori che hanno pubblicato centinaia di libri dedicati a temi antifascisti, non ce la sentiamo di rinunciare al Salone nel quale abbiamo la possibilità di pre-

sentarli. Sarebbe un suicidio: verrebbe meno proprio quello per cui lavoriamo».

Anche Sabrina Ferrero di Nerosubianco, la casa editrice cuneese fondata dal padre, presente nello stesso stand, riassume il sentire comune: «La libertà di parola – dice – va rispettata con il solo limite che non sia offensiva. Ho seguito poco questa polemica, credo che il Salone debba avere attenzione per ben altri motivi». Tra le altre editrici presenti, l'Artistica di Savigliano, che rifiuta di cogliere la polemica: come tante altre realtà nazionali e non, affida la sua voce alle novità che presenterà fino al 13 maggio, nella kermesse torinese. —

© BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



1 - L'allestimento del Salone del Libro 2019.  
2 - Nino Aragno, editore saviglianese. 3 - Sabrina Ferrero, «Nerosubianco». 4 - Alessandro Dutto, «ArabaFenice». 5 - Ezio Bernardi, «Primalpe»